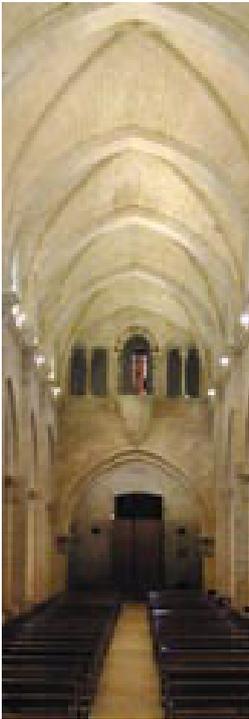


# Il Santo Sepolcro profuma d'Oriente



Le chiese vanno vissute in silenzio. Per respirare l'aria di santità che emanano.

La Basilica del Santo Sepolcro è una chiesa maestosa, suprema come solo le basiliche sanno essere.

Spartana nell'architettura. Eppure aulica. Preferiamo viverla con la luce naturale che filtra dall'esterno.

La chiesa, di architettura gotica, presenta tre navate che la percorrono in tutta la sua lunghezza mentre il corpo della basilica è formato da maestose arcate a sesto acuto che le conferiscono un'immagine austera.

Sulle pareti emergono timidi frammenti di affreschi con tenui colori pastello che raffigurano Maria con il bambino Gesù.

Ed ancora la Madonna della tenerezza, in uno splendido dipinto su legno, ci ricorda come Oriente ed Occidente siano figli dello stesso cielo.

Peraltro l'iconografia della Basilica è bizantina.

È volta ad Oriente, come tutte le chiese madri.

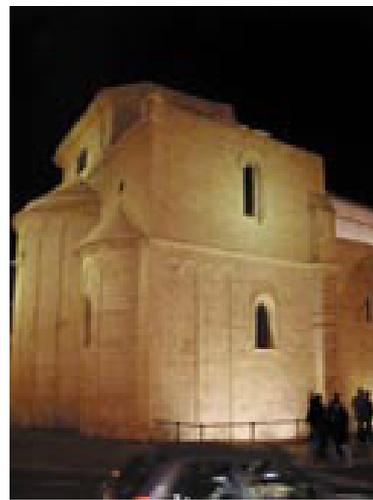
Come Gesù Cristo che morendo reclinò il capo proprio verso Oriente.

Percorriamo la navata centrale per arrivare ai piedi dell'altare maggiore. Dietro di

esso fanno capolino bellissimi affreschi che riportano episodi di vita sacra.

Il nome della Basilica, Santo Sepolcro, è legato da sempre a quello delle crociate e fu proprio Goffredo di Buglione, che guidò la prima crociata, a fondare l'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

I recenti restauri esterni, eseguiti da diciotto giovani formati in una innovativa ed inedita esperienza di cantiere-scuola di



restauro di manufatti lapidei dell'ENAI, hanno interessato le facciate nord e sud riportando al loro splendore, tra l'altro, il bestiario fantastico dei capitelli.

La basilica è al crocevia tra la strada che porta a Canosa e l'altra che collegava Barletta a Siponto attraverso la via Francigena, percorsa dai pellegrini che si recavano in Terra Santa.

Un crocevia è un punto d'incontro di più vie. Di tante vite diverse. Di tante storie.

Ci piace interpretarlo come un invito alla tolleranza e al rispetto delle differenze.

Alla fratellanza ed alla convivialità.

*emmepi*

